

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
6 aprile 2004

L'anno duemilaquattro addì 6 del mese di aprile alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti (6-4-04 e 29-4-04 – il secondo verbale è in corso di stesura e verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea solo se disponibile in tempo utile);
2. Presentazione progetti per attività correlate (archivi – pubblicità; per gli archivi sono stati invitati in Assemblea i rappresentanti della Comunità Montana della Val Trompia che gestisce un sistema integrato archivi / biblioteche / musei);
3. Approvazione del bilancio consuntivo 2003 e relativi allegati;

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori: Gino Perferi Sindaco (Arese – 2,54%), Francesco Vassallo Assessore (Bollate – 5,87%), Alberto Codevilla Assessore (Bresso – 3,36%), Angelo Tronca (Busto Garolfo – 1.92 %), Mariangela Castiglioni delegato (Canegrate – 1,85%), Merisio Assessore (Cesate – 1,92%), Roberto Anselmino Assessore (Cinisello Balsamo – 8,08%), Sofia Iadarola Assessore (Cormano – 2,44%), Claudio Croci Sindaco (Cornaredo – 2,63%), Natalina Tozzo delegato (Dairago – 1.21 %), Ruggiero Riondino (Garbagnate Milanese – 3,35%), Enrica Cavalli Assessore (Lainate – 2,89%), Paolo Campiglio delegato (Legnano – 5,74%), Antonio Domenico Romeo (Limbiate – 3.78 %), Girotti (Nervino – 2.06%), Silva Luigi (Novate Milanese – 2,62%), Fiorella Sansottera Assessore (Parabiago – 2,99%), Carla Grazia De Biasio (Pero – 1.76%), Franco Paleari Assessore (Pogliano M. – 1,51%), Sergio Maestroni Assessore (Pregnana M. – 1,34%), Elido Provasi Assessore (Rescaldina – 1,94%), Mauro Rossetti Assessore (Rho – 5,94%), Elido Provasi Assessore (San Vittore Olona – 1.43%), Roberto Borghi Assessore (Senago – 2,52%), Valmaggi Sara delegato (Sesto San Giovanni – 9,10%), Enrichetta Galli Assessore (Settimo Milanese – 2,38%), Omar Santoni Assessore (Solaro – 1.88%), Anna Zanaboni Sindaco (Vanzago – 1.36%), Tronca Angelo Assessore (Villa Cortese – 1.34%).

Sono quindi presenti 29 Comuni su 34, per un totale di 87,76% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Trascrizione della registrazione

PRESIDENTE SILVA

Dichiaro aperta la seduta e do la parola a Maurizio Lozza per la relazione sul bilancio di previsione 2004.

LOZZA

Avete visto la documentazione che abbiamo inviato con gli allegati che sono probabilmente pervenuti successivamente al primo invio dei conti e delle prime tabelle, in quanto nel corso degli incontri che abbiamo tenuto con praticamente tutti i Comuni, tranne credo Settimo in cui non siamo riusciti ad arrivare prima dell'assemblea, a fronte di una situazione di difficoltà che si trovava ad affrontare il Consorzio nella chiusura 2003, ma soprattutto nella predisposizione del bilancio di previsione 2004 abbiamo ritenuto utile illustrare ai Comuni, ai Sindaci, agli Assessori, ai bibliotecari - in alcuni casi gli incontri erano anche con i Direttori Generali - qual era lo stato di fatto della situazione che il Consorzio doveva affrontare e delle linee che si proponeva di assumere.

Credo che la sintesi di tutti i discorsi che abbiamo fatto in questi incontri siano contenuti nella bozza di relazione del Consiglio di amministrazione, che ha affrontato questo tema del bilancio credo in 4 riunioni, venendo progressivamente aggiornato su quel che maturava negli incontri con i Comuni e quindi arrivando poi alla stesura di questa relazione definitiva che raccoglie un po' tutte le sollecitazioni che sono venute dai Comuni.

Sostanzialmente questo anno ci troviamo ad affrontare una situazione diversa dagli anni scorsi, anni in cui avevamo sempre avuto una situazione non solo tranquilla, ma addirittura in utile e dove gli utili erano in parte determinati da quelle attività che abbiamo definito economiche-imprenditoriali e che consentivano di sostenere anche il divario tra entrate e uscite relativamente ai servizi di natura istituzionale.

Sapete e avete letto quali sono stati i motivi che hanno determinato questa situazione di squilibrio e quali sono appunto le proposte.

Inizialmente negli incontri che avevamo tenuto già oltre un mese fa, avevamo formulato ai Comuni solo questa proposta di intervenire per consentire il pareggio della previsione 2004 con il meccanismo del conferimento di una quota per libri e materiali multimediali al Consorzio con restituzione in comodato d'uso gratuito perpetuo, nel corso degli incontri è emersa anche un'altra ipotesi, e quindi avete visto sia nella relazione che poi nella bozza di disposto deliberativo l'abbiamo aggiunto, la possibilità, per quei Comuni che lo vogliano ovviamente e che siano in condizioni di farlo sul bilancio 2004, di sostituire questa procedura dei libri con il versamento di una quota pari al beneficio teorico, comunque calcolato credo correttamente, che si avrebbe sul bilancio del Consorzio con la manovra dei libri, ovviamente contributo che dovrebbe protrarsi per tutto il periodo di ammortamento, e quindi 2004, 2005, 2006 e 2007.

Ovviamente abbiamo inviato la bozza di relazione in modo tale che fosse vista dai Sindaci in tempo utile rispetto al preavviso che è previsto dallo Statuto, successivamente alla stesura della relazione e alla definizione della bozza di bilancio, abbiamo risentito telefonicamente alcuni Sindaci - Sindaci o Assessori - che avevano espresso qualche dubbio e che comunque si erano riservati di effettuare degli approfondimenti nelle rispettive Giunte, per verificare se l'ipotesi che andavamo sottoponendo all'assemblea era una ipotesi percorribile o se c'erano dubbi, difficoltà ecc.

Una cosa che è emersa da alcuni Comuni e che io ritengo non crei problemi, almeno sul piano della gestione del Consorzio per il 2004, è quello dell'impegno contenuto nello schema di deliberazione relativamente alla manovra soprattutto di medio periodo, cioè in alcune Giunte non si è arrivati, o perché ci sono oggettive difficoltà di bilancio o perché non si è avuto il tempo materiale per approfondire questa tematica, a dare un mandato vincolante sulla manovra 2005-2006 e quindi hanno chiesto che limitassimo la deliberazione di quest'oggi al solo esercizio 2004.

Devo dire che la cosa non modifica molto sul piano formale e sul piano appunto della gestione per il 2004; quello che ci interessava e che credo abbiamo cercato di chiarire negli incontri e che volevamo fosse chiaro anche sia nella relazione che nello schema di

deliberazione, è che la manovra 2004 si inserisce in un disegno che è più ampio. Dico che appunto sul piano operativo il fatto di stralciare la parte relativa al bilancio pluriennale non ci crea grandi problemi, perché è chiaro che così come i Comuni approvano un bilancio annuale e un bilancio triennale, ma il bilancio triennale nel momento in cui si formula il bilancio successivo subisce delle modificazioni, a volte addirittura degli stravolgimenti, così è chiaro che anche per noi il bilancio 2005-2006 - e il 2005 quando si farà l'annuale 2005 - dovranno tenere conto delle situazioni che sono maturate.

Ora, l'ipotesi che abbiamo formulato è che a situazione attuale questa potrebbe essere l'evoluzione che consente al Consorzio di riprendere il suo equilibrio dei conti nell'arco di un triennio. Potrebbe esserci un'ipotesi maggiormente positiva e che quindi ci consente per esempio attraverso le attività economiche di migliorare i conti già nell'arco del 2004, e quindi la previsione del 2005 potrebbe anche contenere una minore richiesta ai Comuni per quel che riguarda l'adeguamento delle quote. Per questo, se lasciamo in sospeso questa parte triennale, credo che dal punto di vista del lavoro che dobbiamo fare, questa cosa non presenta problemi.

Io credo che, così come abbiamo detto, che vorremmo utilizzare l'appuntamento della presentazione e approvazione del conto consuntivo 2003 per proseguire nella discussione attorno alle cose da fare per consolidare il Consorzio e migliorare i conti, credo che potremmo anche fare un ragionamento legato appunto al bilancio triennale in occasione della scadenza dell'approvazione del conto consuntivo 2003 per poi proseguirla nell'assemblea che da un paio d'anni teniamo in autunno e che ci consente di cominciare a discutere in assemblea delle ipotesi per la formulazione del bilancio dell'esercizio successivo e quindi lì cominciare a fare dei ragionamenti, magari cercando quest'anno di anticipare ulteriormente l'incontro, in modo da consentire ai Comuni, laddove ci fosse la necessità di qualche modificazione per esempio di quote di adesione, di affrontare la questione dentro la fase preliminare della predisposizione dei rispettivi bilanci.

Io quindi credo che noi possiamo limitarci ad approvare il punto n. 1 e il punto n. 2 della bozza di deliberazione, cioè conferire al Consorzio un contributo per acquisto libri pari a circa la metà dei relativi stanziamenti comunali, a fronte dei quali i Comuni decideranno sulla base degli ordini effettuati dai rispettivi bibliotecari di materiali in comodato gratuito perpetuo, oppure - siccome questa è una delibera del Consorzio - qualora i Comuni non intendano effettuare il conferimento di cui al punto 1, assicurare al Consorzio un finanziamento una tantum pari a 23 centesimi per abitante per il 2004, 19 centesimi per il 2005 e 3 centesimi nel 2006.

E, tenendo conto di queste osservazioni che ci hanno fatto alcuni Comuni, saltare i punti 3, 4 e 5, io credo che sia opportuno però mantenere il punto n. 6 che diventerebbe ovviamente il punto n. 3, che prevede di liquidare sia le quote di adesione annuale che i finanziamenti di cui ai punti precedenti entro il 1° quadrimestre del 2004, per evitare al Consorzio insostenibili anticipazioni di cassa.

Questo era un tema che avevamo anche affrontato negli incontri con i Comuni.

Da quello che abbiamo percepito, da quello che vediamo poi anche sulle statistiche, purtroppo i Comuni hanno questa situazione paradossale che con i vincoli che sono imposti hanno forti difficoltà di spesa, ma hanno notevoli giacenze di cassa, quindi credo che la richiesta di una anticipazione nei pagamenti, visto che il Consorzio invece ha forti sofferenze di cassa, ci consentirebbe di pagare meno interessi alle banche.

Lascerei anche quel "Delibera inoltre", perché anche questa è una specifica richiesta che è emersa nel corso degli incontri, "di impegnare il Consorzio ad effettuare una classificazione dei materiali acquistati con le risorse di cui al punto 1, in modo da poter in qualsiasi momento individuarne natura ed entità in rapporto al finanziamento assicurato dai diversi Comuni".

Avere cioè sempre e comunque la situazione di qual è il patrimonio librario che è stato acquistato, seppur restituito in comodato gratuito, in modo che i Comuni sappiano e se vogliono mettano nella parte ammortamenti del loro bilancio, anche questa parte di patrimonio.

PRESIDENTE

Dichiaro aperto il dibattito.

SANSOTTERA (PARABIAGO)

Buona sera. Io penso che sia l'assemblea più sofferta da quando siamo entrati a far parte del Consorzio, perché in effetti le problematiche che si presentano sono numerose e sono anche con risvolti che non si riesce a capire.

Se da una parte ringrazio il Consorzio per tutto quello che ha portato alle biblioteche come facilitazione per l'interscambio dei libri e quant'altro, si sta verificando quello che forse già qualche anno fa veniva paventato e cioè che il problema di tutte le attività imprenditoriali che sono state intraprese forse hanno necessitato di un ulteriore numero di assunzioni, di consulenze ecc., per cui probabilmente una buona parte di questo "buco" si è creato proprio per tutte queste attività imprenditoriali che hanno un poco snaturato quella che era l'iniziale intenzione o obiettivo del Consorzio.

Ciò nonostante io credo che il Consorzio possa essere di grande aiuto per i Comuni, però in questo momento io credo che tutte le proposte che ci avete fatto per riempire il "buco" momentaneamente - scusate se uso questo termine, ma lo faccio per capirci più velocemente - non ci permettono di dire "intervendiamo in forze per colmare questa situazione, partiamo da zero e da domani la situazione sarà diversa".

Questa situazione di deficit io credo che ci accompagnerà per parecchi anni, allora io credo che debba esserci un momento per le amministrazioni per valutare bene anche le eventuali conseguenze, perché alcune cifre penso che i Comuni le abbiano già previste nel loro bilancio, altre cifre non le hanno previste, ad esempio quella della quota di adesione, e quindi sapendo anche come tutti quanti abbiamo fatto fatica - per lo meno parlo per Parabiago - a pareggiare il bilancio comunale, io credo che siamo tutti un po' con le antenne alzate. Perché è vero che è venuta a mancare quella cifra da parte della provincia e della regione, però è anche vero che forse non è quella la causa di tutto quanto, questo forse risale nel tempo.

Allora per me, dopo aver sentito la Giunta, dopo aver sentito ancora questa mattina il Sindaco, per noi è abbastanza difficile in questo momento approvare anche solo il primo punto o il secondo punto, ragion per cui avremmo bisogno veramente di un lasso di tempo maggiore per valutare quali sono le situazioni di Parabiago in sé oppure ognuno per il suo Comune.

Per cui io proponevo eventualmente di fare una discussione adesso che secondo me è molto utile perché ogni volta che si parla con qualche Comune ci si aggiorna e accrescono le notizie e le informazioni, e spostare più in là l'approvazione del bilancio proprio perché ognuno di noi deve fare a ragion veduta dei passi in un verso o nell'altro.

Se ad esempio la prima proposta che ci era stata fatta quando abbiamo incontrato il Dott. Lozza e il Dott. Stefanini, era quella dei libri in comodato, è vero che era una posizione che ci lasciava un po' perplessi, però sembrava la meno dolorosa, ragionando però poi su tante informazioni avute anche in seguito mi sembra anche di prendere una decisione un po' - per lo meno da parte mia - avventata, senza valutare quello che potrebbe essere il futuro di questa situazione.

Comunque io sono ben lieta di questo momento di incontro che ci permetterà di avere uno scambio di idee a ragion veduta, perché ogni Comune ha la sua realtà, e poi decideremo in seguito.

CAVALLI (LAINATE)

Io condivido in buona parte la posizione di Parabiago e non vorrei che il suggerimento di Lozza di mettere ai voti soltanto il primo punto - il secondo io la trovo una proposta abbastanza provocatoria, perché vorrei capire quale Comune oggi trova nel suo bilancio questa somma da mettere a disposizione - perché mentre a bilancio abbiamo delle somme per l'acquisto dei libri, si tratterà di valutare se ricorrere all'escamotage del comodato d'uso perpetuo ecc., ma non dobbiamo dimenticarci - io credo - che in questa sede dobbiamo valutare molto seriamente le ragioni per cui si è arrivati a questa impasse che è abbastanza grave. Qui si tratta di un debito fuori bilancio - diciamocelo in maniera molto chiara - e soprattutto dobbiamo valutare con voi, con il Direttore, con il Presidente e se fosse possibile con il Consiglio di amministrazione, quali strategie mettere in atto per uscirne in futuro.

Ora, io penso che, primo, l'aumento delle quote di adesione dei Comuni che fanno parte

del Consorzio non debba essere un tabù; ritengo che comunque per anni questa quota di adesione è rimasta ferma, nulla è rimasto immutato rispetto ai prezzi nel tempo e quindi non c'è da scandalizzarsi se dobbiamo aumentare la quota di adesione.

Mi rendono abbastanza perplesse alcune cose che ho letto nella relazione, al di là di quello che sottolineava l'Assessore rispetto al fatto che l'ammancio che è uscito supera decisamente il mancato contributo da parte della Provincia e della Regione, e quindi è già un elemento da valutare.

L'altro per quel che riguarda la previsione sugli ammortamenti lo trovo abbastanza preoccupante, cioè l'impossibilità di valutare in modo corretto questo elemento fondamentale del bilancio.

Detto questo, bisogna trovare delle strategie per uscirne, che possono andare in due direzioni, secondo me anche in base ad alcune ipotesi che voi fate: quella di aumentare i servizi a pagamento per i Comuni ecc., non dimenticando comunque che i Comuni hanno libertà di scelta nel momento in cui vanno ad individuare i fornitori di servizio, scelta che spesso è legata all'offerta. Quindi se il Consorzio fa delle offerte particolarmente favorevoli, è possibile che i Comuni aderiscano, in caso contrario probabilmente si rivolgono altrove.

Questa è una cosa. E poi l'altra secondo me da valutare è quella del contenimento delle spese. Quando ci si trova con un bilancio in sofferenza, bisogna fare un qualche sacrificio. Ora, se non è possibile o neanche proponibile quello di tagliare in personale dipendente, forse si possono trovare dei risparmi nel momento in cui si affidano ricche consulenze a destra e a sinistra.

ROMEO (LIMBIATE)

Buona sera. La battuta era di rito, perché comunque due anni fa mi ricordo che proprio in sede di approvazione del bilancio avevo fatto alcune osservazioni abbastanza critiche, quindi mi ero messo proprio in un posto dove non c'era il microfono sperando di non intervenire.

Io credo che quest'oggi dobbiamo approfittare, pur condividendo le analisi fatte sia dal Presidente nell'illustrazione della relazione, sia anche dai colleghi che mi hanno preceduto, dobbiamo approfittare di ciò che forse in tutti questi anni non abbiamo fatto, cioè in sede di approvazione dei piani previsionali o di bilancio approfittare di parlare circa che cosa vogliamo da questo Consorzio. Troppo spesso infatti ci troviamo ad approvare un bilancio, che come voi sapete alla fine bisogna approvarlo - io ricordo che queste discussioni furono fatte anche negli anni precedenti - alla fine nessun Comune vuole uscire dal Consorzio, nessun Comune vuole votare contro al bilancio e quindi si arriva sempre ad alzare la mano per approvare ciò che dai numeri viene fuori.

Con l'aiuto della mia Direttrice di Biblioteca io ho fatto anche un confronto dei costi nel 2002, 2001, 2002, 2003 e quindi previsionale 2004 e 2005.

Devo dire che al di là della difficoltà di raggruppamento delle voci, perché il confronto si può fare quando le voci sono omogenee, mentre quando si cambiano e ci sono alcuni spostamenti diventa difficilissimo, perché comunque una cifra può essere diversa però può passare come un non dare quel giusto rilievo di differenza.

Credo allora che quest'oggi si debba fare ciò che 5 anni fa nel Consorzio di Formazione Professionale di Limbiate, Garbagnate e altri Comuni, l'allora Presidente di quel Consorzio - l'ex Sindaco di Garbagnate, Pioli - mise in atto, cioè una strategia di contenimento assoluto dei costi, garantendo comunque il servizio, ma partendo dal presupposto di contenere al massimo i costi.

Del resto voi sapete meglio di me che se vogliamo partire e quindi chiedere ai Comuni soci di questo Consorzio un sacrificio, perché credo che andare nelle proprie Amministrazioni e chiedere un ulteriore esborso, pur giustificandolo come si vuole, diventa difficile. C'è l'Amministrazione che può essere più attenta, come quella meno attenta.

Non si può chiedere oggi ai Comuni ciò che secondo me bisogna invece preparare e cioè una strategia del futuro del Consorzio.

Faccio un esempio molto semplice. Credo che ci sia anche un po' di approssimazione, nel senso che non è possibile che da venerdì, due giorni da oggi, ci sia una relazione che modifichi una relazione che già era arrivata ai soci. Capisco che trovare strategie e nuove risorse o nuove soluzioni è difficile, ma capisco che invece oggi il Consiglio di

amministrazione doveva presentarsi dicendo "ci sono queste difficoltà, queste sono alcune proposte, non mettiamo ai voti il bilancio previsionale e discutiamo qual è secondo voi l'uscita. Noi portiamo le nostre proposte e chiediamo la condivisione o la non condivisione o nuove proposte per migliorare". Solo così usciamo da questa situazione di impasse.

Perché se vogliamo poi fare un confronto, bisogna andare a verificare anche la relazione, perché mentre il Presidente la leggeva mi faceva specie che dicesse quali sono le soluzioni ma non facesse l'analisi del perché si è arrivati a questo.

La soluzione comunque è provvisoria. Anche se non dovessimo oggi arrivare a ciò che il Presidente ci chiede, di intervenire cioè attraverso la soluzione dei prestiti in comodato oppure di un esborso, credo che non si possa partire sempre come fino ad oggi si è fatto, dal garantire le entrate. Le entrate sono sempre incerte, questa è la verità. Le entrate sono sempre incerte, quello che è certo sono solamente le uscite e quindi i costi.

Le entrate noi dobbiamo costruirle sulla capacità e potenzialità.

Ora, io ho voluto proprio perdere qualche ora, anche se non ne avevo molte a disposizione, e quello che è stranissimo in questo confronto dei bilanci - e il dato numerico ci deve aiutare a capire - è che i costi sono sempre aumentati (io non sto dicendo che sono costi fasulli), aumenti in alcune parti sicuramente giustificati e in altre parti magari bisognerebbe anche capire il perché, e le entrate comunque previste in sede previsionale non hanno mai rispettato il consuntivo.

Allora qui bisogna capire perché. Le scelte e le strategie indicate erano approssimative o il mercato in quel momento non dava quel tipo di soluzione? C'è da capire il perché nel 2002 comunque il servizio più corposo, il CED di RHO, ha deciso di uscire. Rho mi sembra che sia nel Consorzio, non è un terzo, quindi se un socio del Consorzio ha ritenuto di uscire ci saranno delle motivazioni dichiarate di fondo.

Allora dobbiamo capire queste cose per poter dire se noi siamo ancora in grado di poter garantire questi servizi esterni. Perché, guardate, oggi investire nel settore biblioteca sicuramente anche da un punto di vista politico nei bilanci comunali può dare anche un ritorno, perché sicuramente nessuno può accusare un'Amministrazione che investe, ma io sono convinto che investire, quindi mettere più risorse a disposizione del settore biblioteca e quindi dire che investiamo è positivo, non negativo, assolutamente.

Però non vorrei essere penalizzato, perché io ricordo che quando sono arrivato (era il 2001), l'investimento nel settore nel bilancio comunale di Limbiate era di una certa cifra, con l'aiuto della Direttrice abbiamo potenziato questo investimento e adesso mi ritrovo che forse era meglio mettere un impegno di spesa a zero magari.

Quindi non si può utilizzare la sensibilità di ogni Amministrazione, legittima nell'investimento da zero a 100 a fare quello che ritiene più opportuno, perché comunque conosce il proprio territorio e a volte poi le scelte sono condizionate, non è quindi pensabile che il Consorzio chieda ai Comuni che di ciò che io ho stanziato, il 50% debba darlo al Consorzio. Assolutamente, questo credo che sia illegittimo, perché bisognerebbe fare un discorso paritetico semmai.

Ma poi la cosa che io ritengo assurda è che non è pensabile una proposta quando io non capisco cosa succederà nel 2005, cosa succederà nel 2006.

Guardate che quando si fanno le operazioni per contenere al massimo, bisogna avere il coraggio di tagliare. Penso che tutte le Amministrazioni abbiano avuto il coraggio di fare delle scelte importanti, quindi di contenimento dei costi nel momento in cui hanno presentato il bilancio previsionale, non è che è stato facile per nessuna Amministrazione, qualsiasi ne fosse il colore politico. E' stato difficilissimo, però abbiamo avuto il coraggio di fare delle scelte, di contenimento anche al limite di alcuni servizi o comunque di altre scelte.

Io chiedo al Consorzio di avere il coraggio di fare delle scelte di contenimento dei costi, ma non pensando solo alle entrate.

Guardate che ci sono alcuni costi che - ripeto, il valore numerico non è attendibile a volte - però qualcuno mi deve spiegare perché il relativo trend è salito. Allora lo sforzo deve essere di presentare ai soci, nella massima trasparenza, una situazione di una base storica, il perché si è arrivati ad oggi in questo modo e qual è il futuro. Io non lo vedo, non ho nessun dato che mi possa fare presente che cosa è stata la storia di questo Consorzio, il come si è arrivati ad oggi e qual è il nostro futuro.

Io sono dovuto andare a ricercare i dati e metterli a confronto e al di là della difficoltà e magari del divertimento che posso avere nel cercare i numeri, però ho visto solamente

questo e qualcuno mi deve dare una giustificazione: perché le consulenze aumentano sempre.

Ma come? C'era il discorso del CED di Rho che era quello che mi garantiva certi servizi. L'assurdo è che mi mancano 482.000 euro dal bilancio del 2003, i costi sono aumentati e quindi la domanda è: ma questo servizio con cosa lo erogavo? O avevo 482.000 euro di utile totale o vuol dire che ho costi di consulenze che non sono stato capace di tagliare.

E non è pensabile che diminuisce una quota importante di entrata, che è il CED di Rho, e penso che il CED di Rho non è il CED del Comune di Limbiate, anche se siamo un Comune abbastanza grosso ma Rho sicuramente è molto più grande di Limbiate, credo che di conseguenza ci doveva essere una diminuzione, in modo fisiologico anche, automatico.

Questo non è avvenuto. Però io chiedo spiegazioni.

Ripeto, questa sera secondo me deve servire per capire, premesso che sul punto 1 e 2 non si deve arrivare ai voti, ma si deve arrivare a capire in modo tale che poi ci siano proposte serie perché i Comuni consorziati devono anche relazionare poi alle proprie Amministrazioni dicendo il perché si assume una scelta rispetto a un'altra.

Non entro nel merito dei numeri perché ritengo che sia deleterio in questo momento visto che dobbiamo fare strategia e assumere delle scelte importanti, però i numeri sapete benissimo che sono altrettanto importanti.

Poi, proprio nell'analisi - non l'ho scritto io ma lo scrive la relazione del Consiglio di amministrazione - si evidenzia la riduzione del finanziamento regionale e provinciale: è vero, c'è una diminuzione. Si evidenzia la flessione dell'attività economica e nessuno ci dice il perché.

Non si evidenzia perché i costi aumentano. Si dice "Avevamo previsto alcune entrate, non ci sono e quindi chiediamo ai Comuni delle entrate e un aiuto", peccato che nessuno ci dica perché i costi sono aumentati, perché le attività economiche sono diminuite. Ma le previsioni erano previsioni fatte su base certa o incerta? O era solo per dire "noi vorremmo avere un utile"?

I bilanci si fanno su cose certe, poi ci si può mettere anche una piccola percentuale di un po' di fantasia, di estrosità nelle scelte, però ricordatevi che noi gestiamo servizi, numeri.

E' inutile dire oggi che nel 2004 e nel 2005 avremo un utile, se poi nel 2004 non l'avremo. Forse è meglio dirlo oggi, in modo che le Amministrazioni sappiano oggi ciò che gli succederà nel bilancio consuntivo 2004.

Ritengo che non è pensabile - almeno per quanto mi riguarda - ipotizzare un aiuto da parte del mio Comune per quanto riguarda un contributo su una situazione di incertezza. Il Comune di Limbiate è disponibile ad adeguare la quota di adesione, perché è giusto, niente rimane fermo sicuramente, e quindi uno sforzo noi lo facciamo come credo anche altri Comuni, ma a condizione che ci sia un piano strategico di sviluppo di questo Consorzio nell'interesse del Sistema Bibliotecario.

A me hanno sempre insegnato che ognuno fa la professione che è capace di fare, non mettiamoci a fare ciò che non siamo capaci. Noi siamo un Consorzio Interbibliotecario, non altro. Non andiamo dietro alla moda che tutti i Consorzi devono fare tutto, perché il rischio è che alla fine si può fare fino a un certo punto, dopo di che i soci devono intervenire, e se questa è la fine di questo Consorzio il sottoscritto non è assolutamente disponibile ad andare avanti in questa situazione e non ho nessun problema anche a uscire dal Consorzio, ma non per scelta, ma perché non voglio che la mia comunità si accolli un debito.

Poi vediamo anche il discorso statutario, il vincolo dei 3 anni, un anno prima avvisare l'uscita e poi 2 anni pagare la quota. Bisogna vedere anche da un punto di vista statutario se è una cosa corretta.

Ho letto poi tra le voci che gli enti che sono entrati nel 2000 ancora non hanno versato la quota. Vorrei capire se era un accordo di allora o se non l'hanno versata per altri motivi.

I soci fondatori allora versarono una quota, i soci entrati nel 2000 vorrei capire perché non hanno versato la quota. Soci siamo tutti, chi ha pagato, sicuramente di più.

BORGHI (SENAGO)

Senago interviene direi a coda di Limbiate, perché condividiamo molto di quanto è stato detto, in particolare siamo preoccupati per quello che è previsto come entrate future

quando nella relazione si dice "la flessione dell'attività economica con conseguente abbassamento degli utili".

E poi nel bilancio di previsione si pongono come attività economico-imprenditoriali la gestione biblioteche future, per il 2004 55.000 euro, per il 2005 145.000 euro, 2006 150.000 euro.

Va bene che magari abbiamo dei Ministri che ci insegnano a fare la finanza creativa, però vorrei sapere se ci sono già degli accordi, se sono già stati presi dei contatti, se c'è qualcosa di concreto rispetto a queste cifre che addirittura raddoppiano o triplicano.

Un'altra cosa poi per entrare nel merito dei conti, per i quali anche noi siamo un po' in difficoltà perché abbiamo ricevuto soltanto venerdì e quindi protocollato e consegnato a me nella giornata di ieri un documento che era stato in parte discusso con il rappresentante del Consorzio come possibilità alternativa al comodato d'uso.

Io ci devo ragionare su questa cosa, perché se Senago ha previsto per quest'anno 15.000 euro - ipotesi - fermo restando che poi voglio vedere se l'anno prossimo l'Amministrazione che seguirà, visto che siamo anche oggetto di elezioni, confermerà questa cifra, comunque la potrà confermare oppure la dovrà diminuire od aumentare, per cui che conti si fanno poi rispetto a queste presunzioni, ma poi l'eventuale compartecipazione per 23 centesimi per abitante introduce degli elementi che, come diceva anche il Sindaco di Limbiate, non sono uniformi.

Prendiamo l'esempio del mio Comune: attualmente spenderebbe 23 centesimi per 20.000 abitanti circa e a conti fatti sono 4600 euro, che sono circa il 50% di quanto noi daremmo se aderissimo al passaggio di quanto noi abbiamo previsto per l'acquisto libri.

Se questo rapporto io lo metto con un altro Comune che ha un numero di abitanti maggiore e che ha previsto un acquisto libri maggiore, il rapporto percentuale cambia completamente; non c'è quindi una uniformità e quindi a mio parere è il caso di ripensarci, di vedere un po' questi aspetti.

Tutto sommato noi, consultatici velocemente ieri nel primo pomeriggio con il Sindaco e con i nostri Uffici sia per quanto riguarda gli aspetti dell'ufficio biblioteca, cultura e anche il settore finanziario, saremmo quasi più intenzionati ad aderire ad un aumento della quota in modo che sappiamo dove si va a parare.

E poi do una risposta a quanto chiedeva il Sindaco di Limbiate - anche se non sono tenuto - Senago non ha versato la quota perché non era stato chiesto all'inizio, adesso gli viene chiesto e non abbiamo nulla da eccepire sul fatto che i soci fondatori hanno partecipato e che adesso si chieda in modo equo a tutti i Comuni di partecipare.

Però preferiamo maggiormente un ragionamento su questi tipi di prospettive.

Sottolineo comunque la preoccupazione relativa alle entrate previste per gli anni futuri e quindi alla tenuta complessiva del Consorzio per gli anni a venire.

PROVASI (SAN VITTORE OLONA)

Mi associo anch'io alle espressioni dei colleghi e dei Sindaci che mi hanno preceduto, ed anche se do testimonianza del fatto che il Consorzio effettivamente dal punto di vista bibliotecario ha favorito la cultura del libro per quanto riguarda San Vittore Olona, che è sempre stata florida da questo punto di vista, la grossa perplessità nasce proprio dal punto di vista finanziario.

Nell'incontro che avevamo fatto con Lozza e Stefanini tre settimane fa circa, la mia perplessità era sorta sul fatto del comodato d'uso gratuito perpetuo, perché noi come Comune avevamo impostato il discorso dell'acquisto libri come investimento, per cui avremmo dovuto anche addirittura aggirare questo ostacolo per poter avviare a questo discorso.

Ma il dubbio mi nasce da questo punto di vista: dovessi dare la mia quota al 50% per cercare di sanare quello che è il bilancio in causa, è vero, io lo faccio per la mia quota, ma gli altri Comuni lo fanno in base alla loro quota che hanno stabilito che può essere maggiore o minore o in base al fatto del numero degli abitanti? E' molto dubbia la cosa, e poi mi rimane sempre il sospetto se è una cosa tutto sommato corretta - non vorrei dire lecita - avere un atteggiamento di questo genere.

Per l'alternativa che è stata segnalata poi sulla bozza che anche a me è arrivata solo stamattina, anzi, a mezzogiorno, a me piacerebbe sapere come vado a giustificare l'una tantum che io posso dare al Consorzio? Mi rimane un po' di dubbio in merito alla cosa.

Un altro punto che mi lascia un pochino perplesso - e questo riguarda credo un po' tutte le Amministrazioni - è il sesto punto che Lozza ha voluto lasciare e cioè "liquidare le quote di adesione entro il 1° quadrimestre". Mi sembra un po' - non vorrei dire una costrizione per le Amministrazioni - tirata per i capelli la cosa.

Vorrei poi rispondere anch'io, come ha fatto il collega, al Sindaco di Limbiate: a me nessuno ha chiesto la quota di adesione iniziale. Io ho partecipato nel '99 a Legnano al passaggio dal Sistema Bibliotecario di Legnano in quello del Consorzio Nord-ovest e davvero nessuno mi è venuto a chiedere la quota di adesione. Se me l'avessero chiesta l'avrei anche versata, giustamente; ma se anche dovessi versarla adesso, a me nasce un altro dubbio: devo farlo in base alla quota abitanti che avevo allora o a quella che ho tuttora?

Questo dubbio mi rimane e spero che qualcuno voglia darmi una risposta.

MERISIO (CESATE)

Io non voglio entrare nel merito del bilancio perché mi sembra che il Presidente abbia fatto la sua relazione e abbia dato dei suggerimenti per andare incontro a questa situazione. Ciò che invece voglio evidenziare è, come diceva Romeo Sindaco di Limbiate, che prospettive ci sono in futuro per il Consorzio?

Però se queste prospettive su cui discutere sono legate a 500 euro o 1000 euro o 2000 euro che i Comuni non possono esborsare, mi cascano le braccia. Chiudiamo la baracca e andiamo a casa.

Una domanda che io mi pongo è: come Comune ognuno di noi è capace a gestire la Biblioteca con i costi che ci sono attualmente?

Vogliamo fare una riflessione seria su quello che è il Consorzio? Facciamola. Però ultimamente mi sembra che nelle realtà che vivo come Comune di Cesate all'interno di vari Consorzi, il discorso del Consorzio, sia qui che in altri luoghi, sta diventando un problema. Preferiamo fare da soli.

L'analisi è stata fatta? Preferiamo fare da soli?

Si dà la colpa al Consiglio di amministrazione oppure si dice che il Consiglio di amministrazione doveva stare più attento. Mi sembra però che nel Consiglio di amministrazione siano presenti tutti gli esponenti a livello politico perché debbano fare una gestione oculata.

Per cui se deve essere fatta una gestione oculata, affrontiamo il problema, discutiamone e vediamo che cosa possiamo fare per venirne fuori.

Io ho fatto i miei conti a Cesate e se devo tirare fuori lo 0,23, lo 0,41 o lo 0,50, si tratta di 500 euro all'anno. Siamo in pochi, non lo metto in dubbio, ma il mio Comune ha un bilancio per 12.000 abitanti, quelli che hanno più contribuito da versare hanno anche un bilancio per 50-60-70.000 abitanti, e quindi i trasferimenti o i ricavi da imposte e tasse dai cittadini li tiriamo fuori da lì.

Io ho visto che facendo il rapporto abitanti, nel Consorzio siamo in 777.000, nel 2004 i contributi che abbiamo versato sono 462.000 euro, divisi per gli abitanti risulta uno 0,595 centesimi.

Il discorso che voglio porre io sul tavolo è: crediamo ancora in un Consorzio che ha una finalità a livello di dare risposta territoriale sotto l'aspetto culturale? Oppure ci fermiamo davanti a questo primo impasse che sta incontrando il Consorzio?

Io voglio poi sottolineare un'altra cosa: la nostra Provincia e la nostra Regione, sulla cultura che sbandiera tanto, non può venire al mese di ottobre-novembre a dire che sono senza soldi e che non ci danno più 100.000 euro.

Scusa Romeo, ma io lo faccio politicamente questo discorso, negli ultimi due anni mi stanno arrivando tanti di quegli inviti dalla Signora Ombretta Colli al Mace che fino appunto a due anni fa non erano mai arrivati. I costi li analizzano anche là, ci sono aspetti politici che vanno confrontati. Andiamo in Provincia e verifichiamo cosa possiamo fare.

Poi dopo ragioniamo intorno ai costi, ma mi sembra che andare ad analizzare un bilancio di un Consorzio, al di là di andare a limare il discorso delle consulenze che posso essere d'accordo, ma qui bisogna tagliare i servizi.

Diciamocelo chiaro: quali servizi vogliamo tagliare nell'ambito del Consorzio? Affrontiamo questo problema, mettiamoci d'accordo, facciamo una Commissione dove si discuta davvero qual è il futuro del Consorzio. Sono d'accordo. Però non mettiamoci in crisi

dicendo che come Comune non si riescono a tirare fuori 1000 o 2000 euro da destinare peraltro alla cultura. Fossero 50.000 euro, 100.000 euro potrei essere d'accordo.

Hai detto "con quale giustificazione giustifico il fatto di dover tirare fuori questi soldi?".

La domanda che io mi pongo, al di là degli interventi che ogni singola Amministrazione deve effettuare, è: ci crediamo ancora in questo Consorzio oppure no? Se ci crediamo, confrontiamoci. Chiediamo al Consiglio di amministrazione di slittare il provvedimento dell'approvazione e facciamo una Commissione. Ma il Consiglio di amministrazione è comunque la nostra espressione.

Se invece si vuole dire che hanno sbagliato e che la colpa è degli altri, tagliamo tutto e il problema è risolto; tagliamo quattro servizi e andiamo in utile del bilancio del Consorzio.

CAVALLI (LAINATE)

Io mi auguro vivamente che il mio discorso non abbia dato adito ad equivoci del tipo di quelli che mi sembra si siano ingenerati con il signore che ha parlato adesso.

Il fatto che siamo qui a discutere, secondo me, è già di per sé la dimostrazione che nel Consorzio ci si crede, altrimenti non saremmo qui a discuterne e probabilmente avremmo mandato una lettera dicendo ciò che non ci stava bene.

Il fatto che ci venga chiesto un intervento per sostenere il bilancio del Consorzio in questo momento - io continuo ad insistere - è un debito fuori bilancio dovuto a una serie di motivi, e io non sto puntando il dito su questo o su quello, però penso che come amministratori di pubblico denaro, oltre che di pubblici servizi, abbiamo il dovere di guardare con estrema attenzione e ocularietà queste cose. Non ne abbiamo il diritto, ma ne abbiamo il dovere.

Siamo qui proprio perché vogliamo bene al Consorzio e vogliamo trovare delle soluzioni. Io non sono capace di trovarne, abbiamo lì un Direttore, abbiamo lì un Presidente, abbiamo lì un Consiglio di amministrazione, il mandato quindi che io sento di dare è: non chiediamo soltanto ai Comuni di ritirare i debiti, perché la cosa diventa forse un pochino troppo facile.

Vediamo allora come possiamo uscirne. Io ho citato il fatto che le quote sono ferme da anni e che nessuno si deve scandalizzare se si decide di adeguarle, però adeguate su un piano economico e finanziario credibile e che abbia i piedi per terra.

Proprio perché sono qui a discutere di queste cose e a mettere il dito in certe piaghe, mi sento in obbligo e sono contenta di dire che il servizio per esempio legato alla rete informatica delle biblioteche, dopo tutti i problemi che abbiamo avuto all'avvio - è vero Stefanini? - per cui ci siamo incontrati anche più volte, si è risolto; gli utenti sono contenti, i bibliotecari altrettanto, hanno ricominciato a salire i prestiti che avevano subito una discesa, grande soddisfazione c'è anche rispetto al discorso della prenotazione on line, siamo insomma talmente soddisfatti che vogliamo che la cosa continui e che continui bene e con soddisfazione di tutti.

ANSELMINO (CINISELLO)

Io ho tardato ad intervenire perché ovviamente, pur essendo rappresentante di un Comune grande con una biblioteca grande, confesso che la lettura di questo bilancio e dei problemi interni, perplessità ne avevamo. Trovare la soluzione, altrettanto francamente e sinceramente, di nostro non siamo stati in grado.

Ho ascoltato e mi rendo conto che le nostre perplessità vengono confermate dall'insieme degli interventi.

Ora però io voglio partire dall'ultimo intervento che se non sbaglio è stato fatto dalla rappresentante di Lainate, che è tra i primi interventi quella che più si è soffermata sulla natura del debito, e io credo che questo meriti seriamente attenzione, però altrettanto si è soffermata sulla validità del servizio.

Sulla natura del debito, io confesso, non ho competenze e non so dire se è già da considerarsi questo un debito fuori bilancio, perché se lo ripianiamo non è debito fuori bilancio e questo non è un problema di lana caprina, è sostanziale. Dichiarare infatti un debito fuori bilancio ha una sua certa gravità, ma prima che ciò avvenga bisogna che sia avvenuto.

Comunque, siccome non sono competente, chiedo chiarimento alla presidenza.

Dal punto di vista del fatto che il Consorzio è utile e i servizi sono aumentati, lo possiamo

dire noi che eravamo e che siamo da anni una biblioteca in crescita - ripeto, perché è basilare, qualcuno ha detto "ripartiamo dalla natura del Consorzio e dal perché ci siamo aggregati in modo consortile" - intanto l'offerta libraria che siamo in grado di mettere in campo non ha nulla a che vedere con l'offerta libraria di ogni nostra singola biblioteca. Parlo per noi che abbiamo molti libri - mi corregga Fortunio se sbaglio - attorno ai 60-70.000 volumi, oltre migliaia di pezzi di carattere multimediale, ma sono la minima parte rispetto all'offerta libraria che siamo in grado di mettere in campo.

Io quando vado a presentare i Consorzi in giro, perché ci chiedono a volte interventi di questa natura, io posso semplicemente ritornare a citare l'articolo de Il Sole 24 Ore che posiziona questo Consorzio come la miglior situazione economica-organizzativa per rendere fruibile l'oggetto libro e la funzione culturale.

Quindi noi oggi possiamo dire di avere un monte-libro fruibile per ogni nostro singolo cittadino sia per una città di 75.000 abitanti quanto per una città di 20.000 abitanti, paragonabile al monte-libri della Biblioteca Sormani di Milano.

Questo è il primo dato di partenza, che ci ridà il valore storico del perché siamo consorziati. Se perdiamo di vista questo, sul serio ci dobbiamo chiedere cosa andiamo a ripianare. Per il piacere di stare qui assieme? Per carità, io confermo che ce l'ho perché siamo tutte persone amiche e simpatiche, ma semmai andiamo a fare una cena, non stiamo a discutere sul Consorzio.

Quindi, il valore fondante dell'oggetto in questione - diffusione del libro e oggi anche dei materiali di supporto multimediale - noi siamo forti e questo l'abbiamo raggiunto in un percorso storico. Ma non siamo forti solo nell'offerta che abbiamo raggiunto in un percorso storico, siamo anche forti nella qualità del come offriamo, perché quando mi si dice - e giustamente - che il sistema on line ha quasi fatto scattare un nuovo interesse - e mi diceva Fortunio l'altro giorno che noi abbiamo avuto un incremento, ma un incremento in questo ultimissimo periodo, notevole di offerta libraria, molto più incisivo dell'adesione alla biblioteca - quindi nel rapporto di crescita, se cresciamo 2 negli iscritti, cresciamo 10 nel prestito.

Questo perché, oltre al capitale che si è ingrandito - e il nostro capitale è la materia che andiamo a trattare, quindi l'oggetto libro come fatto culturale - abbiamo un sistema, non innovativo in attacco, perché ormai i sistemi on line li hanno tutti, ma noi finalmente abbiamo un sistema che ci collega con tutti e tutti i nostri cittadini sono collegati in tempo reale contestualmente e siamo in grado di fare arrivare in 24/48 ore qualsiasi tipo di libro richiesto.

Scusate, ma questa questione ha dei costi o non ha dei costi? Questa questione è nella natura storica o è un punto innovativo?

Io dico che non è nella natura storica, è il punto innovativo da un anno a questa parte.

Ha avuto dei costi? Ha richiesto consulenze? Credo che abbia avuto dei costi e abbia chiesto consulenze.

Questi costi e queste consulenze ci hanno mandato in - non ancora fuori bilancio - ma in equilibrio economico? Sì.

Questi costi e queste consulenze, per arrivare a questo prodotto e alla gestione di questo prodotto che ci ha creato questo equilibrio, ha una contraddizione e qui allora sono disposto a ragionare fino in fondo.

Come la recuperiamo? Questo è il punto.

Due strade: o ricapitalizziamo e quindi quello che ha detto la presidenza - poi andiamo a vedere come lo scansioniamo, perché ognuno ha i suoi problemi - noi per esempio siamo un Comune che l'acquisto del libro lo considera bene di investimento e non spesa corrente; noi siamo convinti, ma culturalmente parlando, che per noi il libro è investimento, non è materiale di consumo, per cui noi l'abbiamo posizionato a bilancio nel capitolo "investimenti" e quindi se aderiamo a questo deliberato, aderiamo sulla seconda parte, che a sua volta crea una contraddizione tra il 50% dell'acquisto e la quota sull'abitante, e lo dico io che abbiamo 75.000 abitanti e siamo i più svantaggiati da questo punto di vista dello squilibrio percentuale.

Però preferisco questa scelta al demandare ad altri l'investimento come materia fondativa del bene biblioteca.

Quindi abbiamo o questa strada, con tutto il suo percorso che sono d'accordo che va approfondito e ragionato, e ci mancherebbe, altrimenti abbiamo l'altra strada.

L'altra strada, che dal punto di vista dell'immaginario della contemporaneità è la più

interessante - diventiamo imprenditori - personalmente è quella che mi preoccupa di più. Perché io solo da questa legislatura faccio l'Assessore ma da una vita lavoro nel campo della cultura, ma io non ho mai visto la cultura come fruizione, non come produzione - metti certi accorpamenti e holding librerie - la cultura come fruizione, prendere, non l'ho mai vista.

La Fondazione Teatro alla Scala non è in attivo, non potrà mai essere in attivo; una biblioteca tanto più che ha il prestito libero - e che dobbiamo difendere - e dobbiamo batterci contro la Siae e la delibera Europea per mantenere il prestito libero, ha dei problemi economici, ma sono scelte di fondo di una Amministrazione comunale.

Non credo molto quindi all'imprenditorialità, anche se ritengo che questo è il punto da ragionare per non illuderci, per non cadere in trappole, per stare con i piedi per terra e per vedere quanto realmente può rendere la vendita dei servizi.

Non voglio essere pessimista - Stefanini te l'ho già detto tante volte - questo va fatto seriamente e approfonditamente, ma non creiamoci illusioni.

ROSSETTI (RHO)

Credo che il livello del dibattito sia molto interessante come considerazione da ascoltatore e credo sia anche una delle volte in cui questo livello di dibattito è più coinvolgente anche.

Detto questo, io concordo in grandissima parte con quello che diceva il collega di Cinisello, perché io ritengo che da parte di tutti debba esserci innanzitutto un riconoscimento della utilità del Consorzio, dell'importanza che questo Consorzio ha per come funziona, per come è organizzato, e devo dire anche che ha la capacità di essere soggetto propositivo per quanto riguarda nuove proposte.

Il sistema - già lo diceva il collega di Cinisello - di prenotazione on line che noi abbiamo, credo sia una punta di eccellenza, è una cosa assolutamente di primo livello che noi dobbiamo accogliere e saper valorizzare.

Per questo motivo io credo che la importanza che noi Amministrazioni comunali diamo a questo Consorzio debba assolutamente essere ribadita, debba essere sottolineata e debba essere fortemente sostenuta.

Entrando poi nelle nostre questioni di bilancio, io credo che se si sono verificate delle situazioni di difficoltà, in qualche maniera noi tutti siamo chiamati, proprio perché riteniamo importante questa struttura, a intervenire in azioni di supporto.

Questo è l'assunto fondamentale.

Da questo punto però credo che nascano tutta una serie di riflessioni che un po' sono aleggiate nell'aria e credo giustamente debbano essere approfondite.

Tema che è già stato sottolineato da diversi interventi è la questione dei finanziamenti del Consorzio, quindi sostanzialmente come si articolano le entrate del Consorzio e che sviluppo storico hanno avuto queste entrate nel corso dell'attività.

Io ho ricevuto questo materiale preparatorio, gentilmente inviatoci dalla Direzione del Consorzio, e ho questo specchietto che partendo dal '98 individua nel 1998 appunto il 45% di finanziamento comunale, il 45,88% regionale e provinciale e un 9% di attività delegate, quindi sostanzialmente un finanziamento di tipo istituzionale.

Col passare degli anni questa situazione è profondamente mutata, fino ad arrivare al 2003 in cui i Comuni finanziano per il 29,30%, Regione e Provincia per il 20,18%, le attività varie delegate sono passate dal 9,4% del '98 al 22,40% e le attività economiche sono passate dallo zero del '98 al 28,12%.

Quindi abbiamo una spalmatura di queste 4 voci di entrata sostanzialmente su valori che sono a un quarto; la più alta è quella dei Comuni con il 29,30%, la seconda sono le attività economiche con il 28,12%.

Io credo che sia un po' questa la questione, credo cioè che, come anche illustrato dai dati che abbiamo visto sul bilancio, la situazione fa vedere come in realtà, a parte il taglio operato dalla Provincia dei trasferimenti, ma il nocciolo della questione sia un po' questo, il problema è che le difficoltà di bilancio sono prodotte dalle attività economiche.

Questo mi sembra che sia il nodo della questione e a questo punto mi viene una domanda. Siccome ritengo che finalità principale del Consorzio e la ragione stessa per cui è stato costituito sia quella di fornire servizi che ruotano intorno alla agevolazione della lettura, del prestito ecc. ecc., io credo che l'ipotesi strategica, la riflessione debba essere fatta in questi termini: come ribilanciare queste attività del Consorzio, che vedano il

Consorzio essere prioritariamente impegnato sull'attività di prestito e del favorire la lettura. Io credo che sia un po' questa la questione.

Siccome io sono stato tirato in ballo prima per quanto riguarda la questione del sistema informativo del Comune di Rho, io ritengo che l'Amministrazione comunale di Rho abbia allora fatto una scelta - sapete che c'era stato un cambio di Amministrazione - che partiva da presupposti diversi che non quello della esternalizzazione di questo servizio, ha le sue motivazioni e credo che dopo un anno qualche punto in positivo ce l'abbiamo.

Il problema era che questo carico di attività di tipo industriale o economico posto sulle spalle del Consorzio, tra gli altri elementi ha prodotto questa difficoltà.

Quindi non era scontato ciò che all'interno dell'articolazione del bilancio prevedeva uno sviluppo in questa direzione.

Da ultimo, io vedo che in quest'ultima comunicazione che ci è arrivata, dove sono individuate un po' le fasi, la fase 1, la fase 2 e la fase 3, l'idea che viene un po' proposta all'interno di questa relazione è un po' in antitesi con quello su cui mi piacerebbe riflettere, cioè anziché andare verso una concentrazione dell'attività sulla mission del Consorzio - promozione della lettura ecc. - addirittura si fa questa proposta che dice "l'ipotesi potrebbe anche essere quella di avviare attività per conto dei Comuni o gruppi di Comuni, contando di estendere a tutti e trasformando così l'iniziativa da economica a istituzionale, con trasformazione del Consorzio da struttura prevalentemente bibliotecaria in soggetto a supporto delle iniziative di informazione e comunicazione dei Comuni consorziati".

Io credo che questa operazione sia assolutamente rischiosa dal punto di vista economico e sia invece dal punto di vista della missione fondamentale del Consorzio una cosa che è a lato, che ha un suo ruolo che è diverso da quello istituzionale del Consorzio.

Quindi io ritengo e penso che in questa assemblea, visto che stiamo un po' andando a fondo della questione, su questi temi dobbiamo necessariamente credo ancora riflettere affinché esca un po' un indirizzo condiviso dai membri del Consorzio.

VALMAGGI (SESTO SAN GIOVANNI)

Noi siamo tra quei Comuni che hanno chiesto lo stralcio di parte della delibera che ci è stata presentata.

Abbiamo fatto questa richiesta non come un atto di sfiducia nei confronti del Consorzio, anzi, ma facendo due riflessioni di fondo, una quella legata alla situazione particolare che è già stata richiamata in cui si ritrovano i Comuni, con scelte pesanti dal punto di vista economico e finanziario, pur avendo la consapevolezza - ma credo poi sia di tutti, quanto meno degli Assessori alla cultura di individuare negli assessorati alla cultura in un sistema bibliotecario urbano delle priorità - però fare delle scelte oggi anche abbastanza importanti sul bilancio di previsione del 2005 e del 2006 in questo momento sarebbe stato difficile. Dall'altra la necessità comunque che avevamo già esplicitato negli incontri fatti, di ragionare insieme con il Consorzio rispetto a quelle che devono essere - devono essere perché è chiaro che il Consorzio deve continuare ad esistere come credo che debba essere confermata la presenza dei Comuni all'interno del Consorzio, non vedo ad oggi strade diverse - le strategie per dare vita e opportunità di vita al Consorzio stesso.

A noi sembrava giusto - poi lo valuteremo insieme e anche con l'assemblea di questa sera - anche mantenere il primo e il secondo punto della delibera per dare una certezza rispetto all'approvazione del bilancio in corso, certamente anche per noi non è una scelta facile, noi avremmo optato per il passaggio dei libri, questo non avrebbe influito sul nostro bilancio, sicuramente avrebbe influito sulle modalità organizzative interne del sistema bibliotecario e sul lavoro dei bibliotecari stessi.

Per cui non è comunque una scelta da compiere a cuor leggero, dall'altra però noi riconosciamo la necessità appunto di dare questa certezza di vita del Sistema almeno per quest'anno, con l'impegno - credo comune - da ribadire di fare delle scelte appunto su quelle che sono le strategie future.

Per un Comune grande - mi avvicino alla riflessione che faceva il mio collega di Cinisello e anche il mio collega di Rho - il servizio fondamentale e importante del Consorzio è chiaramente il prestito interbibliotecario, gli altri servizi accessori e gli altri interventi accessori io li posso vedere come opportunità di sostegno economico al Consorzio stesso, ma chiaramente sono meno interessanti per Amministrazioni grandi come possono essere quelle di Sesto, Cinisello o di altre, potrebbero essere servizi che però valutati poi

effettivamente non solo sulla carta, interessanti da parte delle altre Amministrazioni che aderiscono al Consorzio.

Per questo io credo - non so come si uscirà questa sera, se si riuscirà a trovare un accordo - che sia importante almeno condividere tutti noi la necessità di costruire un percorso comune che ci porti a realizzare una prospettiva per il Consorzio e tutti quanti contribuire nei limiti del possibile.

Anch'io credo, se avremo spazio questa sera o comunque se riusciremo a trovarlo magari tramite i nostri operatori, che sia necessario uscire con una posizione comune di carattere politico-amministrativo sulla questione della direttiva europea, credo insomma sia importante dare un segnale da questo punto di vista.

CODEVILLA (BRESCO)

Gli interventi sono già stati molti e alcune cose negli ultimi le condivido e soprattutto perché mi immagino che ognuno ha fatto i bilanci, per cui nella situazione in cui si è venuto a trovare a livello generale con la finanziaria e tutti gli altri "accidenti", pensare che questa rimaneva un'isola felice probabilmente non era opportuno.

Abbiamo un problema e siamo consapevoli che stiamo navigando in orizzonti molto instabili da questo punto di vista. Quanto siano prevedibili non lo so proprio.

Allora da questo punto di vista è chiaro che il Consorzio ha avuto un grande ruolo e l'ha avuto, secondo me, per i grandi e per i piccoli Comuni, nel senso che è un'entità - come giustamente si diceva - di enorme peso e valore, che ha consentito anche di unificare una serie di problematiche differenziate, dargli una potenzialità e uno sviluppo, una dimensione che gradatamente è arrivata anche a una massa estremamente rilevante e di solito ciò comporta peso, ma comporta anche qualche problema in più.

Un Consiglio di amministrazione che certo è espressione e tiene conto di tutti gli equilibri possibili, che però nel momento in cui si viaggiava su una tranquillità di fondo che viene a mancare, non è che si può imputare a quello che è comunque l'espressione dei soci, perché il Consiglio non è il solutore di tutti i problemi, è comunque l'espressione ed è la sintesi di questa assemblea, che ha un problema e che deve giustamente ridefinire i ruoli.

Perché probabilmente visto che precedentemente si può navigare con dimensioni anche economiche più tranquille si può anche sperimentare o magari bisogna anche ragionare poi su alcune strade che si percorrono per vedere gli esiti che hanno portato, ma soprattutto per rimettere la cosa con i piedi per terra dobbiamo riportare a qual è la mission.

Questo è il problema che non possiamo pensare possa essere risolto se non da noi, evidentemente non trovandoci una volta ogni 3 mesi a far da sfogatoio, ma deve chiederci un impegno un po' più diretto, di supporto per approfondire queste questioni.

Per cui noi non possiamo che farci carico di una difficoltà che è emersa da una situazione politica evidente, che tutti abbiamo pagato già e che non poteva non essere così. E qui il giudizio politico lo lascio ad ognuno, io per quanto mi riguarda sto già muovendomi in questa direzione, non a caso il bilancio della cultura del mio Comune è stato pesantemente tagliato, cerchiamo di salvaguardare quello che è possibile.

L'assumerci vuol dire che se l'operazione di acquisto libri direttamente da parte del Consorzio col comodato gratuito è complessa, perché se ci sono delle perplessità è complessa, rimane la strada n. 2. Vuol dire sì tamponare oggi una situazione e cominciare ad aprire la riflessione, punto e basta, perché altrimenti rischiamo di allungare il brodo, però non ci è utile anche perché questo è un consesso politico che deve essere abituato a fare poi le sintesi.

Se diventa infatti un luogo di lamento, può anche farci sfogare e farci anche piacere, ma non ci serve.

Pertanto io concludo qui, anche per cercare di arrivare a una conclusione per trovare un percorso per valutare fino in fondo e ridefinire i ruoli del Consorzio e che cosa deve fare.

GIUDICI (ARESE)

Io anzitutto devo giustificare l'assenza del nostro Sindaco che è l'Assessore alla partita che è impegnato in Regione, come sapete, per il problema dell'Alfa Romeo.

Non essendo io pertanto l'Assessore di competenza, ho ascoltato attentamente tutti gli

interventi che sono stati fatti, tutti equilibrati e molto precisi e mi sono un po' fatto l'idea che comunque a questo punto valga veramente la pena di far sì che questo sia un momento di discussione, un momento di riflessione e di rimandare a una successiva riunione il voto definitivo, in modo da avere anche noi, senza entrare nel merito dei bilanci rispetto ai quali tutti abbiamo sicuramente dei problemi, proprio per arrivare a un voto preparati e anche supportati da tutte quelle che erano le idee di sviluppi futuri, di futuri programmi, in modo da essere più consapevoli del voto che andiamo a fare.

Pertanto io mi associo a chi prima di me ha chiesto che questo momento diventi momento di riflessione e venga spostato il voto in un successivo momento.

ZANABONI (VANZAGO)

Io volevo, pur avendo apprezzato gli interventi di tutti, fare alcune considerazioni. Credo che sia in qualche modo esagerato pensare che ci sia un consenso che prevede la partecipazione di così tanti Comuni su una questione così tanto importante e suppongo per tutti delicata, senza che le Amministrazioni si debbano in qualche modo scomodare a occuparsi della questione.

Io penso che il Consorzio non è aver delegato a qualcun altro la soluzione dei problemi in ambito della cultura e in particolar modo della questione del prestito librario, è aver messo insieme delle forze per avere un miglior risultato.

Quindi non condivido molto alcune sottolineature del tipo "siamo qui perché ci interessa", ma siamo invece qui perché è il nostro dovere. Punto. Quindi siamo qui perché le biblioteche ci appartengono, io questo l'ho sempre voluto ribadire al Consorzio, siamo qui perché abbiamo voluto mettere insieme le nostre forze e io mi auguro di poter dire che apprezziamo le forze dei piccoli e dei grandi perché spesso dalle sottolineature - consentitemelo colleghi - questi Comuni grandi fanno pesare il loro ruolo e a me personalmente infastidiscono. Noi peraltro siamo come Vanzago uno dei primi aderenti, anche se ricordo sempre, scherzando, che è stata una delle mie prime conquiste l'adesione al Consorzio perché ho messo la delibera da far passare in Giunta, tanti anni fa, in fondo a tutte le altre e quindi il Consorzio è passato allora quando forse le forme associative non erano ancora molto attrezzate.

Io vorrei ritornare un po' a quell'origine del Consorzio anche come forma solidale tra i Comuni e come esperienza avanzata di fronte a un mondo sempre più difficile di risorse. Questa è la scommessa da vincere che ovviamente fa sì che tutti ci dobbiamo poi disturbare a condividere con gli altri e a trovare soluzioni.

Personalmente quando abbiamo fatto le riunioni di zona, che io apprezzo come metodo perché consentono una riflessione più approfondita sulle questioni - e sarebbe auspicabile che questo metodo venisse perseguito anche in modo autoreferenziale in gruppi di Comuni, in modo da arrivare più preparati, indipendentemente dall'appartenenza politica, all'assemblea, in modo da essere più produttivi perché penso che il tempo sia importante per tutti - a me pareva la proposta iniziale, unicamente quella dell'acquisto librario conferito, un meccanismo un po' contorto.

C'è un problema di maggior risorsa, c'è la necessità che i Comuni mettano anche mano ai loro portafogli, pur avendo i Comuni subito, siccome sono quelli che sprecano (qualcuno dice) dei tagli che sono veramente pesanti, sia dei propri trasferimenti sia anche - e io non voglio farlo sottacere perché credo che vada sottolineato - quello che ritengo uno scherzo che personalmente ho poco apprezzato da parte della Provincia. Poi i nostri componenti il Consiglio di amministrazione e il Direttore ci hanno spiegato che eravamo un Consorzio fortunato, quindi un riequilibrio era presumibile, a prescindere che di solito gli equilibri si fanno magari anticipando la questione e non dicendolo al mese di novembre che mi sembra un fatto veramente politicamente non molto corretto e che dal mio punto di vista non perderà l'occasione di sottolineare come fatto che ritengo piuttosto negativo rispetto alla Provincia e alla Regione.

Soprattutto nei Comuni piccoli ho avuto modo di vedere che si preferiva che venisse fatto un conto e che si provvedesse a mettere maggiori risorse, forse perché per noi il Consorzio è l'unica alternativa per pensare di avere una biblioteca, forse è quello che non ci mette in condizioni di fare tanti altri ragionamenti, forse è il fatto che fatti quattro conti stiamo parlando di 2000 euro. E' vero che il mio Comune, avendo avuto un taglio di 130.000 euro dai trasferimenti statali, non sta molto bene in salute, ma 2000 euro da

qualche parte li troveremo, faremo una colletta al massimo, sicuramente non per avere in prestito i libri, perché condivido che deve venire un segnale molto forte da questo punto di vista.

Per quanto poi riguarda invece la questione delicatissima delle prospettive del Consorzio, io sono sempre stata tra quelli che pensa che il Consorzio prima deve fare quella che è la sua missione e poi deve fare altro, altro che deve corrispondere alle aspettative dei Comuni che forse i Comuni farebbero bene a esplicitare meglio.

Questo lo dico come autocritica a partire dal mio Comune.

E credo che il Consorzio, siccome ha messo in piedi una rete interessante dal punto di vista informatico, dovrebbe forse ragionare anche più su quello, anche se io non so dare suggerimenti perché sicuramente non sono esperta in materia.

Per quanto riguarda le richieste questa sera di attendere, aspettare, rinviare, io posso essere parzialmente d'accordo su questa necessità, a condizione però che a questa riflessione si metta una data certa, perché poi magari non interesserà ai Comuni che non vanno a elezioni, ma parecchi di noi hanno questa scadenza e quindi dal mio punto di vista, come sostegno al Consorzio, preferirei andarmene lasciando il Consorzio in una situazione di maggior certezza e non di incertezza perché sappiamo poi che le Amministrazioni che subentrano, anche col cambio di parecchi Sindaci che sono al secondo mandato, probabilmente vedranno non tanto la composizione - quella non mi interessa, la scelgono i cittadini - ma nuovi Assessori che magari prima di occuparsi di quello avranno tante altre vicende.

Quindi facciamoci un esame di coscienza, diamoci una data certa, torniamo qua numerosi e possibilmente dopo aver trovato quelle che possono essere le strategie, perché anche a me qualche voce di spesa di entrata collocata sul 2004-2005 che era a zero nel 2003, sinceramente preoccupa e preferirei una riflessione da questo punto di vista.

CASTIGLIONI (CANEGRATE)

Buona sera. Anch'io sono d'accordo un po' su quella che è stata l'introduzione da parte di Limbiate di prendere atto del punto 1 e punto 2, quindi non l'approvazione dell'OdG, ma dati i tempi stretti che ci sono stati di comunicazione - parlo di messaggi di informazione - e dalla presa d'atto di questi dati non è che ci porta a poter approvare senza nessun problema questi numeri.

Per cui mi accodo e prendo anche atto di quello che ha detto il collega di Cinisello, totalmente d'accordo su quanto ha detto circa l'attività di questo Consorzio, quindi nulla da eccepire.

Però, ripeto, non ne faccio un problema forse un po' troppo formale, ma anzi un po' sostanziale e in più invito cortesemente - non me ne voglia il Consiglio di amministrazione - non dico a rivedere ma a prendere atto se ci possono essere all'interno dei dati esposti, che abbiamo letto velocemente, delle economie di scala, perché fra il 2003 e il 2004 ci sono delle disincronie sia nei costi che nei ricavi. Quindi ribadisco un po' anche quello che è stato detto.

E poi fissare una data, come diceva adesso giustamente Vanzago, visto che ci sono anche parecchi Comuni che hanno le elezioni al 12 e 13 giugno, quindi credo che sia un problema anche di tempi abbastanza stretti, comunque chiedo cortesemente al Consiglio di amministrazione di prendere atto di fare un esame, un riesame dei costi e dei ricavi del 2004, visto che poi ci sono appunto delle disincronie sulle proiezioni 2004 e non parlo del 2005 e 2006 perché non è oggetto dei punti 1 e 2 dell'OdG.

Mi ripeto quindi, chiedo cortesemente se si può rinviare di un poco l'approvazione di questi punti.

CROCI (CORNAREDO)

E' un po' di tempo che non partecipo perché avevo delegato l'Assessore competente alla partita, avevo però partecipato all'inizio quando si era creato il Consorzio e lo ritenevo e lo ritengo ancora un valore aggiunto a quello che è un sistema bibliotecario di ogni Comune, un valore aggiunto perché ci dà modo di avere, soprattutto con il sistema di prenotazione, una quantità di libri maggiore e anche più qualificati.

Il fatto che si è arrivati a questo punto, probabilmente non avendo ricevuto la relazione in

quanto l'Assessore essendosi sposato probabilmente non me l'ha passata, non ho potuto fare delle valutazioni in merito e quindi non so cosa dire sulla questione del bilancio, se le consulenze che sono state fatte siano state giuste o eccessive, perché naturalmente quando si deve sviluppare un sistema c'è bisogno anche di questo, ma non so dare una valutazione in proposito.

Ritengo però che questo Consorzio possa e debba essere potenziato e debba soprattutto - e qui sono d'accordo con quello che diceva l'Assessore di Cinisello - vederlo come un valore, come un servizio, come un investimento sulla cultura. Poi oltretutto noi in questo periodo stiamo anche ampliando la biblioteca perché crediamo alla biblioteca e alla partecipazione dei giovani, in quanto abbiamo visto in questo periodo proprio un incremento della presenza dei ragazzi, dei giovani, ma anche degli adulti nella frequentazione della biblioteca.

Credo fra l'altro che questo sia successo anche un po' in tutti i Comuni, visto che dai primi soci aderenti se ne sono aggiunti molti altri e quindi evidentemente avranno ritenuto che sicuramente è un sistema positivo.

Il fatto che ci si sia trovati in questa situazione non penso neanche che sia dovuto soprattutto a queste spese eccessive, anche se sono d'accordo che essendo ferma la quota di adesione da parecchi anni, probabilmente la stessa andrà rivista e magari andava rivista anche cammin facendo proprio per non trovarci in questa situazione.

Sicuramente il fatto che la Provincia non abbia mantenuto i contributi, anche se chi ha visto il bilancio ritiene che lo sbilancio sia superiore a quello che la Provincia doveva dare, però sicuramente sarebbe stata un'entità più piccola e che quindi non necessitava magari di grosse modifiche o di grossi investimenti da parte dei Comuni.

Io sono d'accordo che bisogna ripensare e verificare qual è il modo giusto di muoversi, se la prima proposta piuttosto che la seconda, noi non ne abbiamo ancora discusso proprio perché siamo nella situazione che vi dicevo con l'Assessore che era impegnato e quindi sicuramente vedremo di farlo al più presto.

Sposerei un po' quella che era la proposta di Vanzago e cioè se si può in questo frangente, decidendo già adesso una data per una ulteriore riunione, trovare oltre a queste due alternative delle altre se ve ne sono, oppure basarsi su queste due perché anche da parte nostra utilizzare la prima proposta, visto che comunque tutti gli anni mettiamo una quota a bilancio destinata all'acquisto dei libri, questa quota sarebbe lì e sarebbe solo da destinarne il 50%, se invece bisogna finanziare in un altro modo si deve prevedere anche una variazione di bilancio perché ormai il bilancio è chiuso, a meno che di avere nel consuntivo un avanzo che mi possa permettere di fare questi conferimenti una tantum.

Se c'è quindi questa possibilità di una ulteriore riunione a breve, io credo sarebbe buona cosa, anche perché io non so come la pensava il mio Assessore, comunque anche se nel caso la pensava in modo diverso vedremo di convincerlo a pensarla in questo modo. Io credo nel Sistema bibliotecario e quindi voglio che questo venga portato avanti.

Rispetto invece alle proposte di ampliamento delle attività, anche qui sarei molto cauto, perché il coraggio di mantenere un'attività e farla sviluppare in modo proficuo e preciso, forse a volte ci vuole più coraggio a fare questo che non avviare nuove attività, che poi magari ci fanno andare in direzioni che portano poi a questi problemi di sbilanci.

Possiamo quindi riflettere anche su quello ed eventualmente questo lo si farà nelle prossime riunioni che verranno fatte successivamente a questa.

GALLI (SETTIMO MILANESE)

Ormai è stato detto tutto o quasi. Da parte di Settimo, al di là del fatto che abbiamo ricevuto in e-mail in data venerdì questa cosa e mi è stata fatta pervenire ieri, per cui anche un confronto di Giunta su questa bozza di delibera non è potuto avvenire, però sicuramente anche per altre discussioni che avevamo fatto precedentemente, perché queste cose comunque erano state dette in altra chiave, la perplessità sulla questione dei libri è una perplessità grossa che ha anche il Comune di Settimo.

Anche noi abbiamo l'acquisto dei libri nella partita degli investimenti e non in beni di consumo e ci teniamo molto al concetto di proprietà dei nostri libri, della nostra biblioteca, che ha avuto una lunga storia, da piccola biblioteca è diventata una biblioteca più grande, sono stati investiti molti soldi per dare una biblioteca fruibile e che invitasse la gente a venire a leggere, e la questione di avere in comodato anche questi libri non ci entusiasma,

devo dirlo sinceramente.

Dopo di che è evidente che da qualche parte i soldi devono essere tirati fuori, per cui si può prendere in considerazione eventualmente il famoso punto 2.

Rispetto ai servizi, condivido la perplessità dell'Assessore di Rho rispetto all'apertura di nuovi scenari di servizio, nel senso che ho avuto come la sensazione che il Consorzio Interbibliotecario volesse diventare qualche cosa d'altro, un imprenditore di servizi informatici e poi, se avanza tempo, di cultura.

Sto esagerando evidentemente, non è certo questo, però letta così mi aveva fatto sorgere qualche perplessità. Poi vedremo di rileggere con più attenzione.

Mentre mi chiedevo se non sarebbe il caso di sì creare nuovi servizi, ma servizi attinenti veramente alla cultura.

Un esempio banalissimo: il Comune di Settimo spende sempre molti soldi per fare l'animazione di lettura; ci serviamo di agenzie di servizio qualificate; se il Consorzio ci offrisse una professionalità uguale, questo sarebbe un servizio che noi potremmo dare.

Noi spendiamo buoni soldi per le attività teatrali per i bambini. Anche questo è un altro tipo di servizio.

Rimaniamo per favore nell'ambito che ci compete, cerchiamo di potenziare la cultura e di fare una rete culturale, il Consorzio offra una rete culturale di valore e i Comuni sono convinta che farebbero una scelta piuttosto precisa, anche perché se il Consorzio riesce per esempio a creare una stessa animazione e proporla a più Comuni, spunta sicuramente dei prezzi migliori, notevolmente migliori e a noi può far pagare il costo che noi avremmo pagato invece andando ad acquistare lo stesso servizio in modo individuale e rimarremmo nell'ambito culturale e non in un ambito aziendale. A me questa cosa aziendale dà abbastanza fastidio quando si parla di cultura, credo fra l'altro che sia già stato detto.

Poi anch'io ho bisogno di chiarimenti circa il futuro, io di bilancio capisco abbastanza poco, nonostante 8 anni di amministrazione comunale ragiono ancora come una casalinga, per cui dove non trovo da una parte prendo dall'altra, dopo di che la mia ragioniera mi bacchetta sempre sulle mani e mi ha fatto rilevare che comunque non sarà così semplice adire ad una tantum piuttosto che allo storno del 50% della partita sui libri, quindi non possiamo fare così - mi è stato detto - e io mi adeguo perché ritengo che ognuno ha il suo mestiere e quindi non voglio entrare nell'ambito proprio di come si maneggia un bilancio, però so per certo che non sarà una cosa così semplice.

Dopo di che sono d'accordo con quello che ha detto il Sindaco di Vanzago, anche noi siamo un'Amministrazione in scadenza, avrei delle serie difficoltà a votare oggi, a fare una dichiarazione di voto in una situazione che non è chiara alla mia Giunta, che è una Giunta uscente.

Per cui io posso dire "va bene, verrò a votare anche su Giunta uscente", se però ho tutta una serie di pezze giustificative chiare che mi permettano di dire che non ho fatto un atto di sopruso nei confronti di quelli che verranno al nostro posto.

RIONDINO (GARBAGNATE)

Io parto da un presupposto, intanto ho apprezzato chiaramente la disamina che ha fatto il collega di Cinisello, una disamina puntuale e precisa, veramente da esperto e tecnico della materia.

Mi trovo concorde su quasi tutti i suoi punti.

Intanto partiamo dal fatto che Garbagnate considera il Consorzio appunto un valore aggiunto, lo considera come qualcosa che unisce le comunità e ne accresce lo sviluppo e la diffusione della cultura, cultura intesa come sviluppo e quindi con lo sviluppo delle biblioteche.

Garbagnate in 10 anni aveva raggiunto uno sviluppo ottimo, ma l'eccellenza la sta raggiungendo con il Consorzio e specialmente con il prestito on line.

Garbagnate negli ultimi 4 mesi ha avuto una crescita del 18% dei prestiti, tutti on line, quindi un servizio che si sta dimostrando azzeccato, un servizio che i nostri fruitori, che i nostri concittadini apprezzano tantissimo.

Il Comune di Garbagnate forse è in controtendenza con gli altri Comuni, quest'anno invece di ridurre le spese per la cultura le ha aumentate in bilancio, come ha aumentato quelle per lo sport, proprio perché quest'anno ricorre - e i miei colleghi lo sanno - l'anno dello

sport.

Abbiamo quindi aumentato nel bilancio le risorse destinate alla cultura. Anche da noi il libro fa parte dell'investimento e non della spesa corrente, quindi riteniamo il libro un patrimonio, un patrimonio da lasciare anche alle future generazioni.

Vorrei poi associarmi al collega di Cesate, non voglio assolutamente dimenticare che il debito del Consorzio, se debito lo vogliamo chiamare, per la maggior parte o per la metà è da imputare alla Provincia di Milano, perché non può un ente due mesi prima della fine dell'anno finanziario non erogare un contributo sostanzioso.

Per quanto riguarda la riduzione dei servizi, o dire "restiamo quello che siamo in piccolo", io vorrei solamente puntualizzare che sono invece dell'avviso che il Consorzio debba programmare fasi di sviluppo, la cornice non è solamente quella di gestire libri, ma è quella anche di diventare imprenditori, imprenditore del suo prodotto, imprenditore della sua conoscenza e consapevolezza.

E' come se un'azienda commerciale in uno stato di crisi riduca i fondi per la pubblicità, significa la morte dell'azienda.

Io dico al Consorzio di incrementare i servizi, di farsi promotore, di portare la propria mission verso gli altri Comuni, di avere sempre più adesioni o altrimenti di estendere il proprio prodotto.

Così facendo a mio parere l'anno prossimo, già da subito, potremmo avere dei ritorni positivi se non addirittura degli utili in bilancio.

Garbagnate - ed è la mia dichiarazione - non ha nessuna difficoltà a ripianare il debito di quest'anno, non è un debito esorbitante, parliamo di poche lire.

Quindi da parte mia c'è la condivisione degli obiettivi del Consorzio ed esorto il Consiglio di amministrazione a perseguire sulla linea che è quella - ripeto - di estendere i servizi.

In ultimo, non ritengo che questa seduta possa sostituire il Consiglio di amministrazione; sento dire dai colleghi "vediamoci tra poco, parliamo dei bilanci futuri", io dico che c'è un Consiglio di amministrazione che è riconosciuto da tutti noi, CdA che ha la nostra delega e quindi diciamogli di lavorare, di mettere mano al bilancio affinché sia un bilancio il più confacente a quelle che sono le necessità.

Per ultimo, esorto il CdA a rivedere - ed è l'unica critica che faccio - le consulenze, su alcune spese dirette e indirette vorrei ci fosse un poco più di attenzione o eventualmente ragguagliare i presenti su quelle che sono realmente le professionalità che i consulenti hanno, perché il libero mercato ci consente di spaziare fra figure professionali che forse potremmo reperire anche al di fuori del nostro habitat naturale.

VASSALLO (BOLLATE)

Grazie Presidente, cercherò di essere breve anche vista l'ora.

Innanzitutto mi preme, a titolo del tutto personale e non sia letta come una critica agli interventi precedenti perché non ve ne è assolutamente la volontà, confermare la fiducia per il buon operato e per la trasparenza con la quale il Consiglio di amministrazione ha operato, opera e sono sicuro opererà nel futuro, anche perché ho molto apprezzato l'opera di presentazione delle oggettive difficoltà e il Presidente e il Direttore si sono fatti carico nel volerlo illustrare precedentemente a tutte le Amministrazioni comunali. E questa non è una cosa che avviene tutti i giorni; noi siamo presenti come enti consorziati in innumerevoli Consorzi, Associazioni ecc. e pochi sono quelli che mettono in campo una strategia di comunicazione portata in questi termini.

Non dimentichiamo oltretutto che il Consorzio negli ultimi due anni ha pressoché raddoppiato i propri Comuni aderenti e questo necessariamente porta, oltre che ad una Giunta di qualità, ma anche un appesantimento non indifferente di quelle che sono le azioni che devono essere messe in campo.

Ora, è chiaro che comunque questa partita è una partita molto difficile, molto complessa, io non so gli altri colleghi, ma il Comune di Bollate un mese fa ha ricevuto la comunicazione dal Ministero degli interni e delle finanze che ci tagliavano, sic et simpliciter, 484.000 euro di trasferimenti.

Noi abbiamo dovuto portare il bilancio di previsione in Consiglio comunale e contestualmente apportare una variazione alle dotazioni di bilancio.

Non so se anche gli altri si trovino in questa situazione, ma leggendo gli organi di stampa locali mi risulta che le situazioni siano più o meno simili, chiaramente in proporzione, però

oggettivamente a fronte di tagli di trasferimenti che erano dati per certi o quanto meno si pensava che fossero certi, non avere una partita in entrata sulla parte corrente (non parte investimento) crea oggettivamente delle difficoltà.

Conosciamo tutti, senza fare finanza creativa, le alchimie per le quali i bilanci sia di previsione che pluriennali possono essere più giocati sulla parte investimenti che sulla parte corrente, ma quando ci troviamo di fronte alla parte corrente indubbiamente abbiamo delle difficoltà che se non sono state precedentemente preventivate, diventano oggettivamente delle difficoltà non dico insuperabili, ma per le quali bisogna proporre delle alternative valide sulla parte corrente.

Per cui, ci sono stati dei suggerimenti - li voglio prendere in questi termini - mi fa piacere che questa sera dagli interventi dei colleghi sono emerse anche altre opzioni, altre idee sulle quali si può lavorare e debbono essere necessariamente valutate; è chiaro, il tempo è tiranno, molte Amministrazioni sono in scadenza, ma non per questo non si debbono prendere delle decisioni.

La mia Amministrazione è un'Amministrazione che andrà al rinnovo elettorale in quel di giugno, come tante delle Amministrazioni presenti, però non mi sento di dire "non voglio impegnarmi per il futuro".

E' chiaro, concordo, mi voglio impegnare in un quadro di certezza, indubbiamente questo è un elemento fondante che deve essere preso come punto fermo, però mi voglio impegnare, perché altrimenti se tutte le decisioni negli ultimi 6 mesi prima di una campagna elettorale non le possiamo prendere perché non si sa chi verrà dopo, penso che non facciamo un buon servizio alla collettività e penso che non facciamo un buon servizio neanche ai colleghi, agli amministratori che verranno successivamente indipendentemente dal loro colore politico.

Detto questo, io sono uno dei teorici, sia per formazione culturale che per formazione politica, che la cultura - e la cultura non è solo le biblioteche, sfatiamo un po' questo mito, non è che solo il servizio del bibliotecario fa cultura, il servizio bibliotecario è una parte di quella dimensione più ampia che significa fare cultura in una città, in una cittadinanza per una comunità - non possa non essere considerata un costo sociale. La cultura è un costo sociale, ma è giusto che sia così; noi non possiamo applicare alla realtà sociale, alla realtà economica di un ente pubblico, di un erogatore di servizi, gli stessi concetti che si devono applicare alle aziende private. Io su questo litigo ferocemente in Consiglio comunale e litigo ferocemente anche con qualche mio collega di Giunta.

Noi non siamo - i Comuni, i Consorzi, gli enti pubblici - enti che producono bulloni e di conseguenza devono produrre utili, ma siamo enti erogatori di servizi e i servizi qualche volta - spesso e volentieri - non sono in utile, anzi al contrario.

Se però il risultato è quello di avere un'implementazione del soddisfacimento dei servizi stessi, allora il secondo passaggio è: i servizi sono erogati in maniera qualitativamente soddisfacente? Se la risposta è positiva - e per quanto riguarda il Sistema Interbibliotecario io questa sera ho sentito solo parole di elogio per quanto concerne l'implementazione del numero degli iscritti, l'attivazione di nuovi servizi ecc. e ha ragione il collega di Cinisello, l'attivazione di nuovi servizi ha un costo e non può essere bypassato un ragionamento di questo genere - credendo tutti nei servizi culturali (e parla un'Amministrazione comunale che ha due biblioteche comunali e che tra 15 giorni ne inaugurerà una terza) anche se questo non significa che la cultura è solo avere biblioteche comunali, ma la cultura è anche avere luoghi dove le possibilità di esprimersi di questa potenziale cultura che c'è sul territorio possano trovare necessariamente i loro luoghi occasionali.

Detto questo, non voglio tediarevi più di molto, però bisogna anche uscire un po' dalla discussione che abbiamo fatto questa sera, e mi sembra di capire - un po' vista l'ora, un po' visti gli interventi - che non può che essere aggiornata questa riunione ad una data che presumibilmente, se dovessimo riuscirci, concorderemmo già questa sera, anche perché sono emerse delle osservazioni, dei suggerimenti che dubito che il Consiglio di amministrazione, qui rappresentato dal Presidente e dal Direttore, prendano in considerazione, e potrebbe anche essere utile eventualmente far pervenire - le Amministrazioni comunali, quelle che sono intervenute, quelle che non sono intervenute, quelle che non sono presenti - quelle eventuali domande, per iscritto, in modo tale che quando arriviamo qui la prossima volta o le risposte ci vengono fornite immediatamente e quindi con cognizione di causa possiamo eventualmente prendere le decisioni del caso, o

in alternativa la discussione è limitata alle osservazioni che saranno state preventivamente consegnate al Consiglio di amministrazione.

Ritengo forse, Maurizio, che sia anche opportuno che in questa fase eventualmente non rispondiate alle domande che sono state poste e questo per un motivo molto semplice, perché se poi c'è risposta e dall'altra parte si vogliono fare ulteriori osservazioni, non è corretto lasciarsi con l'ultima parola in mano a chi non può poi dopo usare il contraddittorio.

Quindi, ripeto, anche vista l'ora, sia più opportuno che ci si aggiorni eventualmente riuscendo già stasera ad individuare una data sulla quale poter convergere con le nostre disponibilità.

PRESIDENTE SILVA

Come sempre difficoltà animano il dibattito, ma non pretendo assolutamente di fare una sintesi.

Mi sembra però siano emerse due tendenze, a parte che tutti vogliono collaborare e proseguire nel Consorzio, questo è fuori discussione, ma c'è un aspetto più prettamente politico che dice "rivediamo gli obiettivi del Consorzio e riconduciamoli alla loro origine".

Come diceva giustamente il Sindaco di Vanzago, dovremmo anche ciascuno di noi ripensare come Amministrazione a dare un contributo, perché è vero, le biblioteche di pubblica lettura sono in continua evoluzione e in ridiscussione.

Questo è il primo aspetto. Il secondo invece è più strettamente contabile.

Condivido, perché la Giunta mia ha deciso che se sono investimenti anziché partite correnti c'è qualche problema. L'aspetto più strettamente contabile si muove su due linee: la prima che è collegata al precedente dice "cominciamo a vedere un momento se queste attività economiche servono o non servono, non ci distraggono, ci aumentano i costi" - apro una parentesi non per dire che sono stati bravi Stefanini e Lozza - ma quando andavano bene eravamo tutti contenti, adesso cominciamo un po' a ridiscuterli.

La seconda parte invece è di più sui contenuti contabili, cioè c'è chi dice di guardare bene le entrate, soprattutto se sono fondate o sono solo della finanza creativa, e altri che dicono "elaboriamo costi anche perché se settore ricavi, dobbiamo andare a rivedere i costi.

Non pretendo di fare la sintesi di tutti gli interventi.

La proposta che avrei concordato con il Presidente sarebbe di riunirci il 29 aprile.

Cederei adesso la parola per un paio di minuti al Presidente Lozza per fare una chiusura.

Condivido quanto ha proposto Vassallo di Bollate e cioè di fare avere i contributi in modo che il Consiglio di amministrazione e il Presidente possano tenerne conto nell'elaborazione delle risposte.

LOZZA

Accolgo l'invito di Vassallo e ovviamente non riprendo i temi che sono stati sollevati, perché l'ora davvero è tarda.

Volevo solo precisare che il Consiglio di amministrazione ha lavorato in coerenza con quello che è stato fatto negli anni scorsi in Consorzio e che era condiviso nelle assemblee e con il mandato che le assemblee negli anni scorsi hanno dato.

Lo riassumo in una frase che potrebbe sembrare uno slogan, ma che contiene tutto l'orientamento che è stato seguito, cioè: gestire il Consorzio puntando allo sviluppo.

Ora, puntare allo sviluppo vuol dire migliorare i servizi e se si punta allo sviluppo c'è inevitabilmente un ampliamento dei bilanci.

Questo secondo me è un elemento da tenere in considerazione rispetto ai presupposti sui quali il Consiglio di amministrazione ha lavorato.

Espansione che - anche questo credo che sia un dato da ribadire perché ci sono le cifre che parlano - è stata sostenuta per quel che riguarda la gestione anche dalle attività economiche, perché se andate a rivedere i bilanci scorsi la differenza tra entrate e uscite delle attività istituzionali - che c'è sempre stata negli ultimi 3 anni - è stata finanziata dagli utili che derivavano dalle attività economiche.

Quindi da questo punto di vista eliminare le attività economiche vuol dire metter mano al portafoglio.

L'altro discorso è: quando abbiamo parlato di attività economiche in futuro e abbiamo detto credo più volte nella relazione "apriamo una discussione che abbia anche più tappe nel corso del 2004 per arrivare a formulare una proposta per il 2005", non parliamo di attività estranee al Consorzio, non a caso credo che in molti incontri che abbiamo fatto con le Amministrazioni abbiamo parlato per esempio di affrontare il tema degli archivi comunali, che sono strettamente connessi alla natura del Consorzio e che addirittura la legge regionale affida a strutture come questa, oppure qualcuno ha detto "utilizziamo le potenzialità della rete informatica", potrebbe essere qualcosa legato alla rete informatica che c'è già.

Quindi io credo che questo sia l'elemento dentro il quale il Consiglio di Amministrazione ha lavorato.

Per quel che riguarda invece il prosieguo delle attività prima dell'assemblea, ovviamente gli uffici del Consorzio sono a disposizione per fornire i dati che i Comuni vorranno conoscere o approfondire. Io personalmente sono a disposizione se si intende effettuare qualche riunione magari di approfondimento o di verifica rispetto a qualche elemento non chiaro, e credo che la proposta di farci avere osservazioni scritte in modo tale che le facciamo circolare, valga sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE SILVA

Grazie e auguri di buona Pasqua.

Dopo di ch  il presidente dichiara conclusa l'Assemblea

Il Presidente

(Luigi Silva)

Il Segretario

(Gianni Stefanini)